

**Il giro di vite nelle classi**

**Primo quadrimestre** Tre studenti su quattro non raggiungono il «sei» in almeno una materia

**I peggiori** Istituti tecnici e professionali, ma anche nei licei classici e scientifici la situazione è più critica rispetto al 2009

# La scuola delle insufficienze

Mai così tanti 5 in condotta, ma la bestia nera è sempre la matematica

**FRANCESCO MELCHIONDA**  
 ROMA

Tanti piccoli Franti puniti dalla bacchetta castigatrice degli insegnanti. I dati forniti dal ministero dell'Istruzione parlano chiaro: oltre 63 mila studenti (l'anno scorso erano circa 52 mila), tra scuole medie e superiori, hanno rimediato il cinque in condotta in pagella. Disciplina a parte, confermate le carenze segnalate anche l'anno scorso: matematica e inglese, infatti, non vanno proprio giù agli studenti italiani che, stando sempre ai voti del primo quadrimestre, non vogliono bene neanche all'italiano. E nei licei tre studenti su quattro hanno almeno un'insufficienza.

«Non fa mai piacere - è la chiosa del ministro Gelmini - quando ad un ragazzo viene assegnata un'insufficienza. Spero che possa essere recuperata nel secondo quadrimestre. Ma una scuola che promuove tutti - prosegue - non è una scuola che fa l'interesse dei ragazzi. Anche il comportamento è importante nella valutazione complessiva dei ragazzi, perché gli studenti so-

no titolari di diritti ma anche di doveri come il rispetto delle istituzioni scolastiche e dei compagni". I dati pubblicati da viale Trastevere non convincono l'opposizione. La deputata del Pd, Emanuela Ghizzoni, membro della Commissione Cultura, invita il ministro Gelmini a riferire alla Camera. «Dalle informazioni in nostro possesso - dice la Ghizzoni - non si prefigura per la scuola media un incremento delle insufficienze: perché celare questo dato positivo? Forse perché non rinforza l'immagine della Gelmini come vessillo del rigore nell'istruzione? Il ministro - conclude la deputata - venga a riferire in Commissione sugli esiti degli scrutini del primo quadrimestre, fornendo i dati delle insufficienze per materie in numeri assoluti con quelli dello scorso anno, così da poterli comparare».

Tre ragazzi su quattro poche settimane or sono hanno mostrato ai genitori pagelle con almeno una insufficienza. In 12 mesi il dato è aumentato leggermente: si è passati dal 74 al 76 per

cento. Ma è negli istituti professionali che si registra il maggiore incremento di alunni con almeno una insufficienza in pagella: 82,7 per cento. Nei licei, invece, si registra un andamento diverso. Al classico 62 studenti su 100 hanno rimediato una insufficienza. Valore che sale al 67 per cento allo scientifico e al 73 per cento negli ex magistrali.

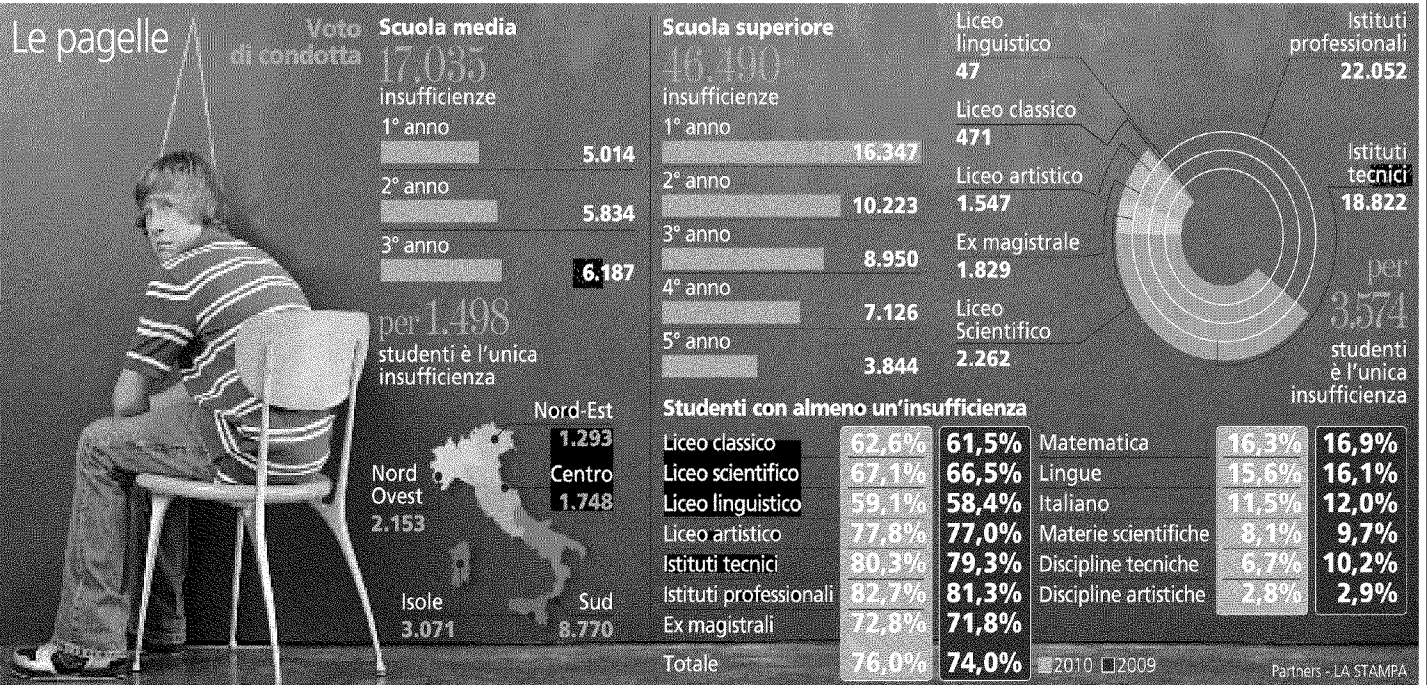
«I dati provenienti dal ministero - commenta sconsolato il docente e scrittore Marco Lodoli - non mi sorprendono affatto. In Italia c'è uno scadimento generale della cultura: è chiaro che la scuola, poi, ne risenta. Per misurare il lavoro della scuola non basta mettere solo dei cinque in condotta. Più che bocciare e reprimere, gli insegnanti devono avvicinare i giovani alla scuola, interessarli, coinvolgerli, renderli partecipi di un progetto anche perché nella scuola passeranno parte della loro vita. Oggi i ragazzi pensano al successo, allo spettacolo. In vent'anni - è la conclusione amara di Lodoli - la televisione ha creato una vera sottocultura e un impoverimento che oggi paghiamo anche in termini di insuccessi scolastici».

**LA POLEMICA**

Il Pd accusa il ministro: «Nasconde i dati positivi per sostenere il rigore»

**LE PIÙ DIFFICILI**

Ragazzi in crisi anche con le lingue straniere e con l'italiano



«Un voto negativo non fa mai piacere, ma promuovere tutti va contro l'interesse dei ragazzi: la nostra non è la scuola del 6 politico»

**Mariastella Gelmini**  
ministro della Pubblica Istruzione

